



Foto Lapresse

Ore 11.50 Finisce il suo discorso. Da Bossi 14 sbadigli
Berlusconi conclude il suo discorso. Tanti applausi, ma nel corso dell'esposizione Bossi ha sbadigliato almeno 14.



Ore 11.50 Dalla Polizia carica di alleggerimento
La manifestazione davanti a Montecitorio conosce attimi di tensione. La Polizia carica e allontana i manifestanti.

caduta di un governo che più volte ha ottenuto la fiducia - ripete Berlusconi - Con il voto di fiducia di ieri (martedì, ndr.) per la prima volta la maggioranza, da quando è fuoriuscito un gruppo, ha superato quota 316...». Centrodestra forte e «coeso» quindi? Nel Pdl acque ancora agitate. Le correnti aspettano al varco Alfano. Berlusconi consiglia al neo segretario di azzerare il coordinamento, di mettere nel cassetto l'idea di un direttorio sponsorizzata da Scajola e di gestire da solo il partito senza filtri intermedi. Ma i diversi «colonnelli» si mettono di traverso e «mandano in fumo i sogni» del Cavaliere. Quanto ai posti di governo, poi, due ministeri ancora in ballo: politiche comunitarie e Giustizia do-

E fuori il Palazzo scene da guerriglia Uova dai precari

Lanci di uova, pomodori e un grosso petardo hanno segnato la manifestazione dei Cobas della scuola in piazza Montecitorio mentre il presidente del Consiglio parlava in Aula.

DORA MARCHI

ROMA

Ci mancavano solo gli scontri fuori dal parlamento con i precari della scuola. A Montecitorio, davanti al palazzo della Camera. Proprio mentre il premier in aula chiamava i deputati al "serrate le fila" in difesa della sua maggioranza.

Tutto è cominciato con un lancio di oggetti. Libri, all'inizio. Decine di volumi in edizione economica scagliati verso il palazzo della Camera. Il «rilancio della cultura», lo chiamano i manifestanti, in presidio da sabato scorso. Ieri mattina erano alcune centinaia. Davanti a Montecitorio sventolano le bandiere dei sindacati di base, i Cobas e Usb. Berlusconi ha già preso la parola in aula, quando parte l'insolito lancio. Libri, all'inizio. E poi, a seguire, pomodori, patate, ortag-

gi. Per chiudere con un grosso petardo che esplose sulla piazza mentre il premier sta parlando in aula. «Dimissioni, dimissioni», gridano i lanciatori, che forzano le transenne.

Sale la tensione. E la polizia in tenuta antisommossa parte con la carica. Gli scontri durano pochi minuti. Poi gli agenti creano un cordone ad una trentina di metri dall'ingresso della Camera. «Vergogna! Vergogna!», replicano i manifestanti. Mentre Berlusconi in aula

«Dimissioni»
È lo slogan ricorrente Le forze dell'ordine entrano in azione

termina il suo discorso.

Uno dei manifestanti è stato colpito in volto da alcuni agenti della polizia. Strattonato, è caduto con la schiena a terra. «Quando ho visto la polizia in tenuta antisommossa che da due fronti hanno iniziato a caricare i manifestanti per mandarli via dalla piazza, ho iniziato a scattare delle foto», racconta Pao-

la, una manifestante: «A quel punto agenti in borghese hanno spintonato me e altri fotografi facendoci quasi cadere dalle transenne. Poi la polizia ha buttato in aria il tavolo con le casse posizionate per la manifestazione». Mentre sulla piazza torna la calma. A terra, restano i libri usati per il lancio. Il ventre di Parigi di Zola, La città e la metropoli di Kerouak, Francesco d'Assisi di Herman Hesse. Mescolati a uova e foglie di insalata spiaccicate. E poi gli striscioni contro Brunetta.

Sono stati anche i suoi insulti ai precari («l'Italia peggiore»), oltre alla disperazione, a riaccendere la protesta. E poi le condizioni materiali dei precari, a partire da quelli della scuola e dell'università, che hanno iniziato la loro protesta sabato scorso con due gazebo davanti al parlamento. Una protesta - spiega Marco Galice - del coordinamento precari, legata al decreto sviluppo e al «mancato inserimento» in graduatoria di circa 20mila abilitati all'insegnamento. Ma è anche altro a far salire la tensione tra i manifestanti che dopo gli scontri si allontanano dalla piazza per poi tornare, con tanto di autorizzazione, poco dopo. In testa al corteo che si snoda dal teatro Valle, un grosso striscione con su scritto «Roma bene comune» e il simbolo del Colosseo. Con loro anche il senatore Idv Stefano Pedica: «Il diritto di manifestare deve essere riconosciuto perciò mi sono fatto garante per far ottenere l'autorizzazione». ❖

Desideri

«È nostra intenzione arrivare a scadenza della legislatura»

po il trasferimento del Guardasigilli in via dell'Umiltà. Molti gli appetiti pidiellini, senza contare le pretese della Lega. «È nostra intenzione arrivare alla scadenza della legislatura, solo così i cittadini potranno giudicarci con le elezioni generali», scandisce il premier. In serata, però, Berlusconi vede svanire alla Camera le certezze sui numeri della sua maggioranza distribuite poche ore prima: 317 voti sulla fiducia martedì, 308 ieri pomeriggio sul ddl complessivo per lo sviluppo. Il Cavaliere? Lo descrivono «sempre più preoccupato». ❖